

Federico, il Regno e i suoi "conflitti"

“Date a Cesare quel che è di Cesare” e dunque, faceva scrivere Federico II nel 1231 ai suoi giuristi nella Costituzione promulgata nel Regno di Sicilia, la corona di imperatore gli viene direttamente da Dio, come è ben raffigurato nel mosaico della cattedrale di Palermo. Di parere opposto però papa Gregorio IX per il quale invece il soglio di Pietro è, non solo la fonte del potere politico e della legge, ma anche una autorità assoluta, superiore al potere imperiale che dunque deve sottomettersi. Questo l'interessante ingarbuglio del pregevole lavoro di Ortensio Zecchino, “Gregorio contro Federico. Il conflitto per dettar legge”, Salerno

Editore, Roma, che, attraverso l'esame di documenti poco noti o non adeguatamente indagati sotto tale profilo, ma comunque presenti nel volume, narra le beghe legali fra le due cancellerie a colpi di atti perfino mendaci, ricattatori e minacciosi. Un conflitto che porterà alla tante scomuniche, che Federico ha subito, e alla nemesi della Crociata, nel corso della quale si tentò perfino di detronizzarlo, ingaggiando una lotta che durerà tutta la vita del grande nipote del Barbarossa, ma nella quale tenterà di coinvolgere gli altri sovrani europei in un patto di solidarietà, sfociato nel “Corpus saecularium principum”, in funzione di comuni esigenze difensive e politiche.

PASQUALE ALMIRANTE

